



Prestanome e 3 commercialisti arrestati: fondi Lega

Descrizione

Colpo di scena nell'inchiesta sulla vendita del capannone di Cormano alla Lombardia Film Commission, societ  controllata dalla Regione Lombardia:

in serata la Guardia di Finanza su richiesta della Procura ha eseguito lâ arresto di un prestanome e tre commercialisti, tutti legati al Carroccio.

Si tratta di Michele Scillieri, Alberto di Rubba, Andrea Manzoni e Fabio Giuseppe Barbarossa. I quattro sono indagati a vario titolo per i reati di peculato, turbata libert  nel procedimento di scelta del contraente e sottrazione fraudolenta al pagamento delle imposte. Tutti gli indagati sono stati posti ai domiciliari.

Alberto di Rubba e Andrea Manzoni sono nomi â pesanti  nell'architettura finanziaria della Lega di Matteo Salvini: il primo   infatti amministratore al Senato del gruppo del Carroccio, il secondo   invece revisore del partito alla Camera. I nomi dei due commercialisti erano entrati pesantemente anche nell'inchiesta sulla scomparsa dei 49 milioni di fondi pubblici che la Lega avrebbe dovuto restituire allo Stato. E poi c  Arturo Maria Scillieri, il commercialista nel cui studio   stato fondato e domiciliato il movimento â Lega per Salvini premier . Barbarossa infine   cognato di quest'ultimo e, nell'inchiesta, considerato un â prestanome .

La vicenda   quella relativa alla compravendita gonfiata di un capannone industriale a Cormano, paese del milanese, sede della Lombardia Film Commission, fondazione controllata dalla regione per promuovere progetti cinematografici. A vendere il capannone fu la Paloschi srl. Il suo liquidatore si chiama Luca Sostegni, 62 anni, di Montecatini Terme arrestato i primi di luglio dagli investigatori del Nucleo di polizia economico finanziaria della Gdf mentre era pronto a fuggire (o meglio tornare) in Brasile. Con s  aveva un biglietto del Flixbus per la Germania, quello dell'aereo per il Sudamerica e denaro contante. Da poco era tornato in Italia, perch    come aveva dichiarato a L'Espresso, che ha anticipato lâ intera vicenda   a lui erano stati lasciati solo  «gli spiccioli ».

Sul registro degli indagati erano finiti cos  anche i nomi di tre commercialisti considerati gli â ideatori  dell'operazione: Alberto Di Rubba, ex presidente della Fondazione Film Commission,

Michele Scillieri, e Andrea Manzoni.

I fatti si svolgono tra il 2016 e il 2018.

Il capannone di Cormanò, a febbraio 2017, viene venduto per 400 mila euro dalla Paloschi di Sostegni alla immobiliare Andromeda srl (amministrata dal cognato di Scillieri) e pagato con quattro assegni mai incassati. Undici mesi dopo l'Andromeda rivende l'immobile alla Fondazione Lombardia Film Commission, sotto la presidenza di Di Rubba, al doppio della cifra: 800 mila euro. Parte del ricavato, 250 mila euro, sarebbe finito su un conto intestato al Fidirev, fiduciaria che controllava l'«Futuro partecipazioni», altra società amministrata da Scillieri, e proprietaria della stessa Andromeda. Alla ricerca degli 800 mila euro i magistrati hanno fatto anche una rogatoria in Svizzera. A Sostegni i pm contestano pure un'estorsione: avrebbe preteso 50 mila euro da Di Rubba, Scillieri e Manzoni in cambio del silenzio.

(La Stampa)

L'agone 2024